



**Bruxelles, 9 dicembre 2019
(OR. fr)**

14462/19

**COAFR 234
RELEX 1112
COHOM 129
COHAFA 106
CFSP/PESC 930
DEVGEN 230**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: delegazioni
Oggetto: Repubblica democratica del Congo
- Conclusioni del Consiglio (9 dicembre 2019)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Repubblica democratica del Congo, adottate dal Consiglio nella 3738^a sessione del 9 dicembre 2019.

Conclusioni del Consiglio sulla Repubblica democratica del Congo

1. Le recenti elezioni nella Repubblica democratica del Congo (RDC) hanno consentito il primo trasferimento pacifico di poteri nella storia del paese, offrendo un'opportunità di stabilità e sviluppo inclusivo e sostenibile nella RDC e nella regione nel suo insieme. Con la loro mobilitazione i cittadini congolese hanno manifestato chiaramente l'aspirazione al cambiamento. Le loro legittime attese devono essere rispettate.
2. Il presidente della Repubblica, Félix-Antoine Tshisekedi Tshilombo, ha auspicato esplicitamente il sostegno e l'impegno dell'Unione europea (UE) a fianco della RDC. L'UE intende rimanere un partner e un interlocutore privilegiato della RDC e ricorda di non avere mai smesso di sostenere il popolo congolese. Grazie a un dialogo politico aperto e franco con le autorità congolese come pure con i rappresentanti della società civile e gli attori politici, sarà possibile definire, in modo concertato, gli impegni reciproci che guideranno l'azione a sostegno del programma di riforme. È su questa base che l'UE potrà fornire un contributo costruttivo nella RDC. Valuterà periodicamente l'evoluzione di questo partenariato.

3. L'UE accoglie con favore le prime misure finalizzate a una distensione politica e a un'apertura dello spazio democratico e incoraggia le autorità congolese a proseguire gli sforzi, benché restino da affrontare importanti sfide. Prende atto con soddisfazione degli impegni assunti dal presidente a favore di una ripresa nazionale basata sul rispetto dello Stato di diritto, sulla promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, tra cui la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, sulla lotta contro l'impunità e la corruzione e sul miglioramento della situazione della sicurezza. Continuerà a monitorare la situazione e rimane disposta ad accompagnare le riforme istituzionali in questi settori. Il persistere di un numero elevato di violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario nonché di casi di violenza, compresa la violenza sessuale, impone una risposta giudiziaria adeguata.

4. Il governo guidato dal primo ministro Sylvestre Ilunga Ilunkamba ha tradotto gli impegni del presidente Tshisekedi in un ambizioso programma governativo di riforme. Tuttavia, le autorità continuano a dover affrontare sfide importanti, anche in materia di governance, segnatamente il persistere della corruzione, del riciclaggio di denaro, delle violazioni del diritto di proprietà e dell'appropriazione indebita di fondi pubblici, e il loro impatto sulla mobilitazione delle risorse necessarie per realizzare le ambizioni del paese in materia di sviluppo. Progressi in questi settori contribuirebbero a ridurre le tensioni sociali, economiche e politiche. A tale riguardo, l'UE è pronta a sostenere le autorità congolese e le incoraggia a coinvolgere nell'elaborazione e nell'attuazione delle riforme tutti i soggetti interessati, segnatamente i partiti politici e i rappresentanti della società civile, delle donne e dei giovani, delle organizzazioni religiose e del settore privato.

5. Al fine di consolidare la democrazia e garantire la stabilità e in previsione delle future scadenze elettorali, l'UE chiede la riforma delle istituzioni garanti della democrazia e dei processi elettorali, in particolare la corte costituzionale e la commissione elettorale nazionale indipendente, nel quadro di un processo inclusivo e credibile. La trasparenza e la credibilità delle prossime elezioni nonché la partecipazione di tutti, compresi giovani e donne, saranno fondamentali per consolidare la stabilità nella RDC.
6. L'UE rileva il contributo fondamentale che la società civile apporta alla vita sociale e politica della RDC e il ruolo che essa deve continuare a svolgervi, e resterà impegnata al suo fianco.
7. L'UE ricorda inoltre il ruolo centrale delle donne nel consolidamento della pace per garantire la sostenibilità del processo di uscita dalla crisi, come sottolineato nella risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Incoraggia le autorità congolese a rispettare gli impegni assunti in materia di ripresa nazionale, adottando tutte le misure necessarie per garantire la partecipazione paritaria delle donne, comprese le sopravvissute a violenza sessuale e le sfollate all'interno del paese, agli sforzi volti a mantenere e promuovere la pace e la sicurezza. Sollecita le autorità congolese a rafforzare la prevenzione della violenza sessuale connessa ai conflitti.

8. Nell'Est del paese, in particolare nel Kivu settentrionale e meridionale e nell'Ituri, continuano a destare preoccupazione il livello di insicurezza e instabilità, l'assenza dell'autorità statale in determinati territori e l'elevato numero di violazioni dei diritti umani commesse dai gruppi armati ma anche da agenti dello Stato. Occorrono sforzi supplementari da parte delle autorità, in particolare nella lotta contro i gruppi armati. L'UE incoraggia le autorità congolese a proseguire, in modo inclusivo e trasparente, i processi di "disarmo, smobilitazione e reinserimento", adeguandoli alle esigenze e al contesto, andando oltre soluzioni puramente militari, riconoscendo un ruolo importante alla società civile, alle donne e all'integrazione socioeconomica delle popolazioni e cooperando con la Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della Repubblica democratica del Congo (MONUSCO) e con i paesi della regione, e le accompagnerà nei loro sforzi.
9. La riforma del settore della sicurezza, anch'essa fondamentale, deve essere condotta in modo costruttivo, realistico e graduale, al fine di garantire la modernizzazione strutturale e la professionalizzazione dei settori della polizia, della difesa e della giustizia.
10. L'UE sosterrà gli sforzi delle autorità congolese in questi settori a favore della pace, della sicurezza, dello Stato di diritto e del ritorno dello Stato in tutto il territorio, ribadendo la necessità di una reale titolarità delle riforme. Il sistema delle Nazioni Unite, in particolare la MONUSCO e l'Ufficio congiunto delle Nazioni Unite per i diritti umani, di cui l'UE apprezza l'azione, sono attori importanti di tale sostegno.
11. L'UE invita le autorità congolese a intensificare gli sforzi nella lotta contro l'impunità al fine di consegnare alla giustizia i responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, passo indispensabile per ripristinare la fiducia e ottenere il consenso della popolazione.

12. In linea con l'impegno assunto nel dicembre 2018, l'UE ha proceduto a un riesame delle misure restrittive individuali imposte nei confronti di cittadini congolese. Ha deciso di rivederle, le riasaminerà nuovamente ed è pronta ad adeguarle tenendo conto dell'evoluzione della situazione nella RDC.
13. Gli sforzi del presidente Tshisekedi volti a rafforzare la cooperazione regionale a favore della pace rappresentano una garanzia di stabilità e di sviluppo sostenibile. L'UE continuerà a sostenere la RDC e i suoi vicini per promuovere l'integrazione regionale e l'attuazione degli impegni politici reciproci come quelli già assunti nell'ambito dell'accordo quadro di Addis Abeba del 2013 o in altri contesti regionali come la Conferenza internazionale della regione dei Grandi Laghi.
14. Una parte della popolazione congolese continua a soffrire pesantemente per la preoccupante situazione umanitaria, caratterizzata, tra l'altro, da una grave crisi alimentare e nutrizionale e da sfollamenti tra i più massicci del continente, in particolare a causa della grande instabilità della situazione in materia di sicurezza nella parte orientale del paese. Di fronte alla minaccia permanente rappresentata da epidemie quali Ebola o morbillo, la vulnerabilità delle persone che necessitano di assistenza umanitaria continua ad aumentare. L'UE continuerà a sostenere la RDC in questo settore, attraverso l'azione umanitaria e il sostegno al rafforzamento dei sistemi sanitari. In tale contesto, accoglie con favore l'impegno del presidente e del governo di affrontare la situazione umanitaria e le sue cause profonde.

15. Sulla falsariga del suo sostegno al partenariato sulle risorse forestali del Bacino del Congo, l'UE intende proseguire e approfondire la cooperazione e lo stretto dialogo con la RDC in materia di lotta ai cambiamenti climatici, a favore della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità nonché in materia di gestione trasparente e sostenibile delle risorse naturali, compresa la lotta contro il loro sfruttamento e traffico illeciti. Queste sfide costituiscono anche una fonte di opportunità per il popolo congolese, in particolare in termini di sicurezza alimentare, economia verde e creazione di posti di lavoro.

16. Basandosi su impegni reciproci, l'UE accompagnerà inoltre le azioni delle autorità a favore del consolidamento del quadro macroeconomico e del rinnovato dialogo con il Fondo monetario internazionale, di una migliore gestione delle finanze pubbliche, della lotta alla corruzione e del miglioramento del clima imprenditoriale, comprese la lotta contro la concorrenza sleale e la promozione della responsabilità sociale delle imprese al fine di agevolare l'imprenditoria e gli investimenti europei in modo equo e sostenibile, a sostegno della strategia congolese per la lotta contro la povertà e della crescita inclusiva e sostenibile.

17. L'UE continuerà a operare in stretto coordinamento con le Nazioni Unite, l'Unione africana e le organizzazioni e i meccanismi regionali di cui è membro la RDC, i paesi della regione e tutti i partner internazionali a favore del consolidamento della pace, della stabilità e dello sviluppo inclusivo e sostenibile nella RDC.
